

ENERGIA

Centrale biomasse al via e impianto fotovoltaico

L'azienda Seca in affitto al gruppo Ricciarelli. I dipendenti della centrale a biomasse, dodici in tutto, da gennaio sono stati riassunti. Si lavora a tappe forzate per rimettere in marcia l'impianto. La formula che ha consen-

tito di trovare la soluzione si chiama affitto del ramo d'azienda. Intanto nei campi davanti alla Dalmine Enel Green Power vuole realizzare un impianto fotovoltaico.

MORANDINI E PARRINI / INCRONACA

Centrale biomasse la produzione di elettricità riparte da marzo

L'azienda Seca data in affitto al gruppo pistoiese Ricciarelli
Al lavoro 12 addetti sull'impianto che è fermo da un anno

Manolo Morandini

PIOMBINO. Al di là dei cancelli Seca l'aria è diversa. Qui Montegemoli. La prospettiva produttiva per la centrale a biocombustibile, finita nel gorgo della crisi del gruppo Sider Piombino, è qualcosa di più di una promessa. I dipendenti, dodici in tutto, da gennaio sono stati riassunti. Si lavora a tappe forzate per rimettere in marcia l'impianto. La formula che ha consentito di trovare la soluzione si chiama affitto del ramo d'azienda. A farsi carico della gestione dell'impianto è la E1 Srl, società riconducibile alla galassia del gruppo industriale pistoiese Ricciarelli Spa, che lega il suo nome al settore delle macchine automatiche per il confezionamento di prodotti alimentari.

«Abbiamo riassunto il personale e reintegrato le posizioni rimaste scoperte – dice l'amministratore di Ricciarelli Spa **Marino Milella** –. So-

no tornate anche persone che nel frattempo avevano scelto altre strade. Da gennaio tutti ricevono regolarmente gli stipendi dalla E1 Srl». L'operazione di affitto del ramo d'azienda si è concretizzata a fine 2018. Il 21 dicembre è arrivato il via libera dall'assemblea dei soci di Seca Spa. E adesso si procede a tappe forzate.

Fermi da un anno i tre grossi motori a scoppio dell'impianto, dalla taglia di 8 Megawatt all'ora ciascuno, sono in fase di manutenzione. Nel frattempo, a dare certezza del passo spedito con cui si procede alla messa in marcia è l'attesa al porto di Piombino della prima nave con il carico di combustibile. Arriverà alla fine del mese.

Dalle banchine i tir trasferiranno l'olio vegetale a Montegemoli. Qui sarà stoccato in otto contenitori, quattro da 1.000 metri cubi e altrettanti da 3.000 metri cubi. L'olio mantenuto ad alta temperatura alimenterà regolarmente

te i tre motori a combustione interna. L'energia prodotta viene destinata, attraverso cavi sotterranei, all'area dei trasformatori, dove poi viene immessa nella rete elettrica nazionale.

La vicenda è stata seguita da vicino dalla **Regione Toscana**. Il percorso di uscita dalla crisi è stato illustrato al tavolo istituzionale del 6 dicembre scorso. Convocato dal consigliere del presidente Rossi per le questioni legate al lavoro, Simoncini. Al tavolo hanno partecipato i rappresentanti sindacali delle sigle Uiltec-Uil, Filctem-Cgil, Feaei-Cisl, l'assessore del Comune di Piombino Ilvio Cam-



berini e rappresentanti di Seca ed E1 Srl. «La centrale potrà essere messa in produzione non appena gli uffici della Regione Toscana gireranno la titolarità dell'autorizzazione unica ambientale da Seca ad E1 – spiega l'ad Milella –. È solo un fatto burocratico, ma necessario».

La centrale a biomasse della Seca produceva dal 2009 energia elettrica. L'impianto da 50 megawatt venne realizzato con un investimento di circa 27 milioni di euro, e si

estende su un'area complessiva di circa 33.000 metri quadrati. «Dobbiamo correre perché si è investito non poco in questa operazione», sostiene Milella. Due le cifre nel contratto che è stato sottoscritto il 21 dicembre dall'amministratore unico di Seca Spa Alessandro Molinari e Milella. L'affitto annuo del ramo d'azienda che E1 Srl versa alla Seca Spa è di 480.000 euro. Ma si prevede anche l'opzione all'acquisto,

rent to buy in gergo tecnico. Il corrispettivo per l'acquisto è di 11.088.000 euro.

«Il contratto ha consentito di dare gambe in modo rapido alla possibilità di far ripartire la centrale – conclude Milella –. L'obiettivo è di arrivare all'acquisto di Seca e mantenerla in piedi concordando una proposta di rientro dall'indebitamento. Il più grosso è quello con le banche. Fornitori e creditori sono a conoscenza di quello che sta succedendo». —

Alla fine di febbraio l'arrivo in porto del primo carico di olio combustibile

